

Prezzo d'Associazione

Linee e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 intestata.
 I manoscritti non si ritirano.
 — Lettere pieghie non
 frangate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga ca. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crosologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina ca. 80
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Fo-
 sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

L'estensione d'una prossima guerra

Un giornale inglese osserva giustamente che, sebbene nei ricevimenti diplomatici delle varie corti d'Europa, in occasione del capo d'anno, sieno stati scambiati augurii di pace, non c'è molto da fidarsi, e rammenta a questo proposito le parole di Shakespeare:

How oft the sight of means to do ill deeds
 Makes ill deeds done!

vale a dire che spesso la vista degli strumenti per compiere il male fa sì che il male si faccia.

In fatti tutto quanto il continente europeo può considerarsi come un gran campo irto di baionette e di spade, dove da un istante all'altro può farsi udire spaventoso il rombo dei cannoni.

Che il fuoco cova sotto la cenere, e che d'improvviso possa scoppiare un terribile incendio, non occorre gran profondità politica per riconoscerlo; basta osservare un po' le condizioni d'Europa e l'atteggiamento dei singoli stati fra loro.

Le feste di Tolone e di Parigi provarono che un'alleanza fra la Russia e la Francia è più che probabile. Ad accostare l'una all'altra le due potenze valse la somiglianza di interessi politici e le comuni idee d'ingrandimento e di rivincita. Le sprona lo stesso eruccio contro la triplice alleanza, e sono ambedue nemiche ad un avversario comune, l'Inghilterra, che chiude la via a Costantinopoli e ad Herat alla Russia, e non lascia avanzare la Francia nel Siam.

In tal modo le sei grandi potenze si guardano vicendevolmente con sospetto, attendendo l'occasione di un conflitto, ma non osando di provocarlo.

La popolazione della Germania, dell'Austria e dell'Italia può calcolarsi di circa 123,000,000 di abitanti, quella della Russia e della Francia di 138,000,000, tenendo conto solo dei russi d'Europa. Giudicando dal numero alla triplice alleanza toccherebbe stare sulle difese. Che se l'Inghilterra fosse minacciata dalla duplice alleanza nel Mediterraneo o in Asia, allora la triplice si muterebbe in quadruplice, con aumento notevole di combattenti, e incalcolabile di ricchezze, giacché l'Inghilterra ha in abbondanza il denaro, che dopo tutto è il nervo della guerra.

E non è cosa spaventosa che trecento milioni di europei debbano stare oppressi continuamente dal pensiero di una guerra, che, prodotta dalle cause più lievi o capricciose, potrebbe riuscire ad una vera carneficina?

Se l'Inghilterra pur essa s'induca a

prender le armi, la guerra non sarebbe più europea, ma si estenderebbe da per tutto ove ci sono colonie. L'impero coloniale, governato dal regno unito della Gran Bretagna, ha quasi la popolazione del continente europeo ed è tre volte più esteso dell'Europa. La Francia ha colonie in Africa e in Asia, la Russia conta venti milioni di sudditi fuori d'Europa, l'Italia e la Germania hanno in Africa e altrove vasti territori ma di recente acquistati.

Una guerra avrebbe poi per necessario effetto non lievi modificazioni nella carta geografica dell'Europa.

La "coscienza socialista"

Il *Corriere della Sera* riceve da Palermo e pubblica nel suo numero di ieri, mercoledì, una corrispondenza della quale noi riportiamo la parte che vale a provare come le rivolte del popolo si apparecchiano non dai preti, ma dalle scuole senza il prete, da quegli istituti secondari, da quelle università, dove si insegna a bestemmiare l'Idio, a conculcare la autorità della Chiesa Cattolica, ed a distruggere quindi ogni principio di autorità.

Palermo, 12 gennaio.

Ho voluto fare qualche indagine su quella che si chiama la *coscienza socialista*, che alcuni sostengono essere stata nell'attuale moto siciliano, ed altri negano.

Bisogna premettere che specialmente qui a Palermo vi è grande cura nelle famiglie del medio ceto di avere i propri figliuoli laureati. Avere una laurea non sempre dice, specialmente in questi tempi, avere aperta una carriera sicura, ma non importa. Ciò che più preme è che i giovani siano insigniti facilmente di un grado accademico; più facile è il giuridico ed il maggior numero di laureati escono dalla facoltà giuridica. I più studiano qui a Palermo; coloro che hanno maggiori mezzi vanno a studiare a Napoli od a Roma. L'importante è che tornino laureati.

Nella sala larga, bassa, fumosa del *Siciliano* è tutto uno sciame di giovani laureati che professano appassionatamente il socialismo. Da dieci anni, nell'Università di Palermo, professori di molto valore hanno insegnato dalla cattedra le dottrine socialiste, e l'insegnamento ha fatto proseliti numerosi. Carlo Mara è stato ripetutamente salutato, davanti ai giovani, come il Riccardo Wagner dell'economia politica. Un professore che ha molta dottrina e molto ascendente sulla gioventù, ha ripetutamente dimostrato che la proprietà è un furto. L'insegnamento non doveva andare perduto in quella *pépinière* di spacciati eleganti ed intelligenti.

Parecchi presidenti di Fasci sono stati

CAPITOLO XXI.

Da quel giorno le maniere e il contegno di Henry perdettero la gentilezza che avevano avuto dal di in cui io m'era frettolosamente promessa ad Edward. Quando poteva, egli mi parlava del suo affetto come cosa ovvia, e con alternati scoppi di ira o di affetto egli impediva ogni mio tentativo di oppormi o di mostrare sentimento; talora con amaro disdegno osservava che io aveva perduto ogni diritto di far ciò, e domandavami con un sogghigno se io credeva che dovesse essere trattato come un presuntuoso ammiratore. Egli poneva ogni studio nel farmi sentire il suo potere, mi umiliava ai miei propri occhi, e voleva farmi accorta praticamente della mia misera condizione. Se io facea il più piccolo tentativo di combattere contro la sua tirannia, minacciava di abbandonar Alice e di cercare, mutando luoghi, un sollievo alle sofferenze cagionate dalla sua passione. Egli sapeva bene che tale disegno mi faceva disperare, così per lei come per me, e una sera (forse quindici giorni dopo avvenuto il dialogo che ho riferito) essendomi io improvvisamente allontanata da lui, ed avendo ricusato di accettare le sue solite

reclutati di mezzo a questi giovani del ceto medio decorati di un diploma di laurea e saturi di studi socialisti. Ai dottori in legge si sono aggiunti i dottori in medicina e i dottori in lettere: e la falange dei socialisti pensanti e studiosi pieni di gioventù, di salute, di propositi generosi ed arditi è stata presto formata. La propaganda è stata intensa, acuita dal naturale desiderio di questi giovani borghesi di portare nei rispettivi comuni d'origine il lume delle proprie dottrine ed ottenerne l'influenza delle proprie persone.

In parecchi comuni dell'isola il nuovo partito locale, antagonista del vecchio partito dominante, ha per capo qualcuno di questi giovani, che in provincia si sono fatti la base nel Fascio, e nella capitale, a Palermo, hanno voce nelle riunioni socialiste ed esplicano la propria attività nei giornali del partito.

Il nucleo primo di queste giovani forze lo vidi io stesso, qui in Palermo, nel 1885, raccolto attorno al battagliero ed intellettuale foglio settimanale *La Nuova Età*. Quel gruppo considerava i problemi sociali attraverso il programma politico radicale-evoluzionista l' più preoccupati del problema politico a poco a poco si eliminarono, e prevalsero gli elementi socialisti. La crisi divenne farfalla. Alla *Nuova Età* succedette *L'Isola*, diretta dal Colajanni, tenuta su da tutto il manipolo di giovani che vi ho detto. Le difficoltà finanziarie uccisero *L'Isola*; ed ora è sorto dalle sue ceneri il *Siciliano*, che è il prodotto delle medesime forze intellettuali, sussidiate da nuovi elementi congeneri.

La presente batosta non li ha scoraggiati. Sanno fare ogni sforzo per tenere in piedi il *Siciliano*; e nella mente hanno riposto l'intendimento di far risorgere, in migliore momento, *L'Isola*, che lasciò forti memorie ed ebbe qualche successo notevole.

Tutti codesti giovani lindi, inguantati, col fiore all'occhiello dell'abito, dalle abitudini mondane, sono apostoli ferventi e coscienti di socialismo. Pur troppo per essi e per la società nostra non hanno gran che da fare — se se ne eccettuino i medici; e però dedicano la maggior parte del loro tempo a leggere ed a discutere. L'elaborazione delle idee nuove in mezzo a costoro è attiva ed intensa. Stanno al corrente del movimento intellettuale moderno italiano e straniero con vera passione. Le riviste, i libri, i giornali d'ogni genere sono alla loro portata. Il giornale che fanno, serve loro, più che come mezzo di propaganda, come centro di *ralliement* e come strumento per avere in ogni parte relazioni, scambi intellettuali.

La propaganda essi la hanno fatta e la fanno a viva voce, recandosi nei loro luoghi d'origine e negli altri che conoscono; usufruendo le infinite ragioni di malcontento ed il malessere relativo od assoluto delle classi sfortunate; rinverdendo forse, entro

se stessi, avversioni atavistiche contro i capi incrollabili dei vecchi partiti locali dominanti da anni, e il loro linguaggio colorito ed immaginoso, reso più efficace dal fascino della cultura moderna, è stato ascoltato in moltissimi luoghi dalle masse diseredate, delle quali vi ho già scritto.

A codesta *jeunesse dorée* del socialismo siciliano si sono aggiunti uomini esclusivamente di azione, elementi appassionati come il De Felice ed altri, che sono stati arrestati o si cerca di arrestare. Costoro alla propaganda scientifica dei dottori hanno aggiunto lo spirito proprio di organizzazione; e, aiutata da tante altre ragioni e cause che vi ho esposte nelle mie precedenti lettere, ne è venuta fuori la rete di Fasci e la corrente impetuosa di propositi ardenti che sapete.

Dove si sarebbe precipitosamente andati molti hanno visto; e si sono affrettati a temperare gli ardori, a correggere o tentare di correggere le brutte pieghe, a dare ammonimenti, ed anche a respingere — come fece il Colajanni parecchi mesi addietro — i metodi sbagliati e le tendenze esagerate. Il Garibaldi Bosco — da classificarsi tuttavia fra gli elementi di azione — ha cercato sempre di temperare. Così il Rao, così molti altri. E, ultimamente, in quasi tutti codesti creatori del movimento socialista siciliano sono entrate due preoccupazioni: la prima, del dove si sarebbe andati di questo passo; la seconda, se le masse, così prontamente suscitate, avessero realmente la giusta coscienza socialista.

Il movimento odierno porterà la coscienza socialista più in là di quanto sia arrivata fino ad ora. La repressione necessaria odierna non li sgomenta. Un socialista coltissimo, o, meglio, uno studioso di socialismo, giovane che osserva, che indaga, che guarda ai fatti nel loro insieme ed esamina la vita popolare siciliana anche con amore di *folklorista*, mi diceva, dopo lungo ragionamento:

«Questi sono stati i primi moti; affrettati come tutto è affrettato nell'epoca nostra. Qui si sono fatte, in fretta, le mosse che per l'idea politica, si fecero nel 12, nel 37, nel 47, nel 48. A questa data noi siciliani entrammo nel vero periodo della rivoluzione politica; ora siamo entrati nel vero periodo della rivoluzione sociale.»

Aggiungerò che l'elemento socialista intellettuale di qui è *flatté* all'idea di questa specie di *primato* che viene ad avere la Sicilia in Italia nel movimento socialista. Questa specie di amor proprio solletica anche uomini che stanno in disparte, che vivono di ricordi del passato eroico, che sono profondamente disgustati dell'utilitarismo politico presente, e non temono di guardare all'avvenire.

A questo proposito qui si dice, anche dai crispini, che Crispi non sa e non vede le cose quali sono realmente. La questione sociale Crispi non la sente, in generale; e per la Sicilia in particolare egli la esclude,

che l'amore venga sopportato? Altri, nel luogo mio, non pretenderebbero di più? Il mio avvenire, il vostro, quello di Alice è per la seconda volta nelle vostre mani. Sono ancora vicino a voi, vicino a lei; ella dorme tranquillamente, inconsapevole che la sorte della mia vita e della sua sta in questo momento per determinarsi. Scrivetemi una parola gentile, e io sono ancora pronto a vincere i miei tempestosi sentimenti, ad essere per lei un cortese e costante protettore, per voi un amico. Attendetemi qui, e conterò i minuti finché mi venga una vostra risposta, e uno di essi mi parrà lungo un secolo. Non immaginate che io scriva questo solo per spaventarvi e per indurvi alla riconciliazione. Vi assicuro in modo solenne, che se non mi invitate a restare, obbligandovi ad essere indulgente verso sentimenti che, nascosi agli altri, devono essere apprezzati e rispettati da voi; io ho veduto voi ed Alice per l'ultima volta, e la sciagura che per conseguenza cadrà su lei e voi, su mia sorella, su Edward stesso, sarà opera vostra non mia. R. solve, Ellen!

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— Ellen, Ellen, dove sei? Sono arrivati i Brandon ed hanno chiesto di te ripetutamente. Tuo zio ed Edward desiderano che tu venga giù tosto.

Io mi precipitai a basso, e a piedi della scala vidi mia zia, colla quale entrai nella biblioteca. Là mi toccò parlare e ridere, e sentirmi a ripetere che appariva un po' pallida e stanca; ad Edward, il quale mi domandava se sapessi dove era Harding, risposi che non sapeva, e mi pareva di rappresentare una vile commedia colla febbre nelle vene e coll'angoscia nel cuore.

o poco meno. Guarda alle cose attuali con l'occhio d'uomo che non ha mai avuto dinanzi a sé altre difficoltà che non fossero essenzialmente politiche — ma s'inganna.

Questo dicono qui di lui i suoi amici sinceri, che hanno nella coscienza il presagio dell'avvenire. Ed io queste cose ho voluto dire a voi, perché è bene che il pubblico le sappia.

Dai rozzi ma intelligentissimi villani di Castelvetro, che chiamano la Sicilia « u' Regno » — il Regno — e che vogliono « u' riuzzo ndu piano a' Palazzo Reale » — un re proprio nel palazzo reale; ai giovani laureati che formano il centro intellettuale del socialismo scientifico in Palermo, vi sono — aiutati dal tradizionale spirito autonomista della Sicilia — tali correnti fatalmente coordinate, da preparare ben grave sorpresa a chi, dal palazzo Braschi a Roma, o dal palazzo reale di Palermo, guardi al fenomeno attuale come ad un episodio qualsiasi, rivoluzionario, politico, da curarsi coi soli metodi intesi al ristabilimento dell'ordine pubblico..... alla superficie.

Il Congresso Cattolico Italiano a Napoli

La Presidenza della Commissione esecutiva per le feste del Giubileo Episcopale di Sua Santità ci comunica:

« Alcuni giornali, specie liberali, e che si tengono per bene informati delle deliberazioni dei Comitati Cattolici, si sono compiaciuti di annunciare e diremmo di insinuare *pour cause*, che erasi deliberato il rimando a tempo indeterminato il Congresso Cattolico da tenersi in Napoli (11-15 febbraio) sul chiudersi delle Feste Giubilari di Sua Santità.

« Assunte le debite informazioni, perché non si diminuisca lo zelo dei cattolici, e salvi i più desiderii in proposito di taluni, siamo in grado di assicurare che nessuna sospensione è stata discussa o decisa né a Venezia, né a Napoli. Che anzi i lavori preparatorii procedono a'accremento, e danno a sperare che, nella gravità del momento il prossimo Congresso avrà una speciale importanza per il vero bene inseparabile della Religione e dell'Italia. »

Il nuovo sequestro della « VERA ROMA »

Ieri mattina un Delegato si presentava al nostro Ufficio per annunciare il sequestro della *Vera Roma* e procedeva alla decomposizione dell'articolo incriminato. E qui successe bella, perché il Delegato non sapeva neppure lui quale fosse l'articolo birbone, che doveva scomparire dalla faccia della terra.

Evidentemente gli ordini erano dati in una maniera nuova, inaudita, misteriosa. Pareva che la Procura agisse per conto altrui, per conto di chi medita la soppressione della *Vera Roma* per farne gradito olocausto a rimozioni che ci riserviamo di far conoscere a tempo e luogo in argomento di fiera indipendenza in certe sfere. Il sequestro era prestabilito e fu fatto!

In conseguenza avea da gettare all'aria tutta la composizione delle quattro pagine dal titolo — *La Vera Roma* fino alle ultime parole di annuncio — Blocco o Calendario Americano da sfogliarsi cent. 20: blocchi 12 lire 2.

Se ciò non avvenne fu per il buon senso del delegato il quale, non sapendo dove colpire, si contentò di veder disfatta la composizione, in vari punti per non farci danno maggiore senza ragione e senza costrutto.

Finita questa operazione di sequestro al conto nuovo, ci affrettammo a cercare dallo stesso Procuratore del Re la ragione del sequestro e a voler sapere l'articolo, o gli articoli provocatori di tanta censura, lo sapemmo per autentica comunicazione del Comm. Durante il quale tra l'esigence della sua carica mantiene tutte le sue qualità di compitissimo gentiluomo.

Dunque l'articolo incriminato è quello che si trovava in terza pagina sotto il titolo: *Unità o Federazione?*

Noi non crediamo e diciamo ai nostri lettori che da quell'articolo è venuto il sequestro perché ce lo ha detto il Procuratore del Re; ma chi lo ha letto e lo leggerà non potrà crederlo agli occhi suoi. L'articololetto di quarto o quinto ordine gettato là in terza pagina in luogo di qualunque altra notizia, riferisce *toricamento* come i grandi politici che osservarono il movimento italiano contro lo straniero, pensarono fin da principio alla confederazione degli Stati Italiani, come la rivoluzione massonica sostituì alla confederazione l'unità attuale, la quale ci ha dato sì amari frutti.

Questa semplice storia che si è svolta e si svolge sotto gli occhi nostri, è poi confortata con citazioni del *De Gubernatis*, della *Gazzetta di Treviso*, dell'*Italia del Popolo* non sequestrati. Aggiunge infine l'articolista, chiudendo, che i politici del

1848 accarezzarono l'idea della federazione sotto la presidenza del Pontefice, e che forse potrebbe quell'idea esser una dolce realtà nel nuovo secolo.

Ecco tutto. Storia, citazioni e congetture, non minacce, non piani sovversivi contro l'unità, non voti di distruzione. In che dunque si fonda il sequestro? Sono forse qui pure sospese come in Sicilia le guarentigie costituzionali sulla libertà di stampa? O sono questi i segni precursori della sospensione? Desideriamo saperlo non già per sentirne spavento e disertare la nostra bandiera, ma per averne conforto di vicina non manchevole vittoria. Come l'ultima ora della notte e l'aurora del giorno, così l'estremo della oppressione fu sempre il principio della libertà, segnatamente, infallibilmente per il Papa, per la Chiesa, e per chi combatte le loro battaglie.

Intanto a questo nuovo sopruso del Fisco la *Vera Roma* oppone il favore dei cattolici che nuovamente invoca con tanto maggior calore quanto è maggiore il bisogno sotto la violenta persecuzione che viene ad aggiungersi alla persecuzione nascosta ma non meno dannosa che non è mai cessata.

Noi restando animosi sulla breccia, siamo risoluti di tener testa all'una e all'altra finché non ci verrà meno il concorso generoso dei nostri lettori che, amiamo ripetere, sono i soli proprietari della *Vera Roma*.

Il discorso del trono al Landtag prussiano

Fu aperto lunedì il Landtag prussiano. Il discorso del trono constata che il deficit del bilancio è in aumento. — Ciò deriva soprattutto dalle crescenti domande dell'impero.

Occorre quindi riformare il sistema tributario dell'impero e che sieno aumentate le entrate ad esso assegnate. Il discorso rileva quindi l'importante compito del Governo onde aiutare costantemente l'agricoltura. Fa appello al concorso della rappresentanza dell'agricoltura per favorire la proprietà di questa, mitigarne le condizioni ed il credito, redimere la proprietà agricola dall'usura.

Annunzia che verrà presentato un progetto per l'istituzione di Camere agricole. Conclude affermando che bisogna trovare i mezzi per conciliare opinioni ed interessi opposti. Il discorso non contiene alcuna dichiarazione circa le relazioni colle potenze estere.

Lettera Enciclica del Santissimo Signor Nostro per divina Provvidenza Papa LEONE XIII ai Patriarchi, Primati, Arcivescovi, Vescovi, tutti quanti, dell'orbe cattolico aventi grazia e Comunione colla Sede Apostolica

SUGLI STUDI DELLA SACRA SCRITTURA

Ai Venerabili Fratelli Patriarchi, Primati, Arcivescovi, Vescovi, tutti quanti dell'orbe cattolico aventi grazia e comunione colla Sede Apostolica.

LEONE XIII PAPA.

Venerabili Fratelli, salute ed Apostolica Benedizione.

(Vedi numero di ieri)

La cosa più desiderabile e necessaria è che l'uso della medesima divina Scrittura l'infuiscia su tutto lo studio della teologia e ne sia quasi l'anima; così, infatti, insegnarono e realmente fecero in ogni tempo i Padri ed i più chiari teologi. Imperocché ciò ch'è oggetto della fede, o che da essa consegue, procurarono d'affermarlo e stabilirlo specialmente sulle Lettere divine, e con esse, al pari che colla divina tradizione, ribattere i nuovi commenti degli eretici, ricercare la ragione, l'intelligenza e le connessioni dei dogmi. Né ciò sembrerà meraviglioso a chi pensi doversi ai divini Libri, tra le fonti della rivelazione, dar un luogo così insigne che la teologia non possa venir equamente e convenientemente trattata se non collo studio ed uso assiduo di essi. Imperocché, sebbene sia dicevole che i giovani nelle Accademie e nelle scuole vengano precipuamente esercitati accché ottengano l'indendimento e la scienza dei dogmi, argomentando da articoli della fede, per concludere con essi ad altri punti, secondo le norme dell'approvata e solida filosofia, nondimeno il grave ed erudito teologo non deve trascurare la stessa dimostrazione dei dogmi desunta dall'autorità della Bibbia: « Imperocché (la teologia) non riceve i suoi principi da altre scienze, ma immediatamente da Dio per mezzo della rivelazione. E perciò non riceve dalle altre scienze come da superiori, ma usa di esse come di inferiori ed ancelle ».

La qual maniera d'impartire la sacra dottrina ha per precettore e raccomandatore il principe dei Teologi, l'Aquinate, il quale inoltre, ben osservata questa indole della cristiana teologia, insegnò come possa il teologo difendere i suoi stessi principii se alcuni per avventura li impugnino; (*Li difenda*) « argomentando, se l'avversario conceda alcunché delle cose che si hanno per mezzo della divina rivelazione, a quel modo che, all'autorità della Sacra Scrittura, disputiamo contro gli eretici, e su un articolo contro quelli che ne negano un altro; che se l'avversario non creda alcuna delle cose che divinamente si rivelano, non rimane più via a provare gli articoli della fede col mezzo di ragioni, ma a sciogliere le ragioni se alcune egli ne porta contro la fede ».

Bisogna perciò aver cura che i giovani nell'accingersi agli studi biblici siano convenientemente istruiti e muniti, onde non deludano la giusta speranza né, cosa che è peggiore, incautamente incappino in pericolo di errore, ingannati dalle fallacie e dalle parvenze di scelta erudizione dei Razionalisti. Ora saranno preparati ottimamente se, tenendo la via che Noi stessi abbiamo additata e prescritta, religiosamente avranno coltivato e diligentemente appreso l'istruzione e filosofica e teologica, duce il medesimo San Tomaso. Così cammineranno rettamente, sia nel campo biblico, sia in quella parte di teologia che chiamasi *positiva*, e felicissimamente progrediranno nell'uno e nell'altra.

Certo è molto l'aver provato, esposto, illustrato, la dottrina cattolica colla legittima e solerte interpretazione della Sacra Bibbia; rimane però una seconda parte, tanto importante quanto laboriosa, cioè di stabilire colla massima validità l'integra autorità di essa. Il che non si potrà pienamente e totalmente conseguire per nessun altro modo che col vivo e proprio magistero della Chiesa, la quale, « per sé stessa, ossia « per la sua ammirabile propagazione, « per l'esimia santità, per l'inesausta « fecondità in tutti i beni, per la « unità cattolica, e per l'invitta stabilità, è un cotal grande e perpetuo motivo di credibilità e testimonio irrefragabile della sua divina legazione ». Ma poiché il divino e infallibile magistero della Chiesa consiste anche nell'autorità delle Sacre Scritture, perciò fra le prime cose è di asserire e rivendicare la fede di quelle, almeno umana, coi quali libri, come testimoni attendibilissimi dell'antichità, si pongano in sodo ed in evidenza la divinità e legazione di Cristo Signore, l'istituzione della Chiesa gerarchica, il primato conferito a Pietro ed a' suoi successori. A ciò per vero gioverà assai se molti vi saranno del ceto ecclesiastico preparati ammodo, i quali anche in questa parte combattano per la fede e respingano gl'impeti ostili, rivestiti precipuamente dell'armatura di Dio, cui suggerisce l'Apostolo, né inavvezzi alle nuove armi e lotte di nemici. Il che bellamente nei doveri dei sacerdoti così espone il Crisostomo: Bisogna usare una grandissima sollecitudine affinché *abbili abbondantemente in noi la parola di Cristo*, perocché non dobbiamo essere preparati ad un sol genere di battaglia, ma molteplice è la guerra e vari sono i nemici, né tutti usano delle medesime armi, né in un solo modo diviano di lottare con noi. Il perché è necessario che chi deve lottare con tutti conosca le macchine e le arti di tutti, sia saettatore e fromboliere, tribuno e condottiero di manipoli, capitano e soldato, fante e cavaliere, pratico del combattimento navale e del murale; imperocché, se ei non conoscerà tutte le arti del combattere, sa il diavolo per una parte sola, quando questa sola venisse trascurata, fare strazio delle pecore, mandando tra esse i suoi predoni.

(Continua.)

Se la tosse è persistente, prendete le Pillole di Catramina, e vi troverete contenti.

ITALIA

Bologna — Incettatori d'argento — Ieri l'altro il delegato, di P. S. Mazzacorati di servizio alla Ferrovia avendo dei sospetti sul contenuto d'un baule che aveva notato essere soverchiamente pesante lo fece aprire e vi trovò dentro la somma di L. 10 mila in spezzati d'argento. Contemporaneamente le guardie di P. S. Magnoni e Rossi, sospettando fortemente di tre individui che erano saliti in uno scompartimento di 2.a classe diretto a Milano, li perquisirono e trovarono loro indosso la somma di L. 10 mila per ciascuno, in totale L. 40 mila.

I tre individui furono arrestati, ma poi subito rilasciati; così di un quarto individuo che teneva la chiave del baule.

Ricordiamo che la Corte di Cassazione di Roma recentemente sentenziò che l'opera antipatriottica dell'incetta di spezzati non costituisce un reato.

Castellonovo — Morto sotto la neve — Un pietoso caso è avvenuto a Castellonovo, provincia di Palermo.

Il contadino Salvatore Treppiedi, di anni 44, da vari giorni trovandosi stremato dalla miseria, digiuno, il 29 dello scorso dicembre si risolse di recarsi a Lercara, nonostante la forte neve, onde procurarsi alcuni ordigni per lavorare.

Trovato un amico, ebbe occasione di bere qualche bicchiere di vino che, debole com'era, lo ubriacò.

Tornando a casa, pare che abbia smarrita la via: camminò lungamente, varò il fiume Mordella, e quindi stanchissimo, trafelato cadde.

Sopraggiunse tempestosa la notte; la neve cadeva in abbondanza; né fu ricoperto totalmente e vi rimase sepolto.

Solo dodici giorni dopo un ragazzino che di là passava si accorse del cadavere.

Il disgraziato Treppiedi era caduto nella località Camicello, estendo di Giannalia distante circa due chilometri dalla propria abitazione.

Lascia la moglie e cinque figli.

Livorno — Una protesta contro il Municipio — La passata amministrazione aveva decretato un aumento di stipendio ai maestri, a decorrere dal 1.º gennaio 1894. Tale deliberazione era stata resa esecutoria dalla autorità tutoria. Ora il regio commissario sospende tale aumento, pur convenendo che esso è un diritto dei maestri e quindi ammettendo che il non pagarlo costituisce il Comune in stato di debito presso i maestri stessi; così che l'economia che ne consegue, oltre di non essere decorosa né giusta, non è neanche reale, ma illusoria soltanto.

Oggi, in una adunanza generale, i maestri hanno deliberato a gran maggioranza di protestare per via di sciopero.

Ed ecco a Livorno sulle bocche di tutti, per insoddisfatto debito verso i suoi maestri! Davvero è un bel creargli credito e procacciargli onore.

ESTERO

Austria-Ungheria — Processo dell'Omladina a Praga — Il processo intentato ai membri della Società nazionale slava l'*Omladina* (Giovane Slavia) che, è cominciato lunedì, sarà probabilmente diffidato.

I difensori hanno indirizzato al ministro della giustizia una rimostranza, nella quale si lagnano della ristrettezza della sala delle udienze e domandano che la causa venga discussa in un locale più vasto, visto il gran numero di testimoni e l'interesse immenso del processo. Sapremo se il differimento è stato concesso.

Belgio — Una crisi scongiurata — L'altro ieri si riaprono le Camere del Belgio. Fino all'ultimo giorno si temeva che il presidente dei ministri Beernaert rassegnasse le sue dimissioni, ma ora abbiamo da Bruxelles che in seguito ad una riunione tenuta lunedì mattina tra vari gruppi della Destra, il pericolo di una crisi è completamente scongiurato.

Constatiamo con piacere questo fatto, giacché il ritiro di Beernaert sarebbe stato un grave colpo per cattolici, mentre i liberali che in quell'uomo scorgono il loro martello, ne avevano gioito anticipatamente giudicando il ritiro stesso inevitabile.

Germania — Importanti rettifiche circa un matrimonio principesco — Il *Corriere Bavarese* di Monaco, autorizzato — come esso afferma — dall'autorità ecclesiastica, dichiara, per porre un termine alle notizie contraddittorie sparse in proposito, che il matrimonio civile e quello religioso del barone Siegfried con la principessa Elisabetta di Baviera hanno avuto luogo realmente e che gli sposi hanno preso l'impegno di fare educare cattolicamente i figli che potranno nascere dalla loro unione.

Il giornale aggiunge che il matrimonio non è stato celebrato, come si è detto, dall'Arcivescovo di Genova, ma da un sacerdote svizzero. La situazione canonica sarebbe stata regolarizzata, stante l'intervento benevolo dell'Arcivescovo di Monaco.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 GENNAIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +0.2
Min. Ap. notte -3.5
Barometro 754.
Stato atmosferico coperto
Vento
Pressione calante

Jeri Vario

Temperatura: Massima +6. — Minima -2.9
Media +0.42 Neve caduta m. —
Altri fenomeni:

Notizie religiose

Ieri festa di S. Antonio ab. nella chiesa omonima arcives. alle ore 11, vi fu messa solenne celebrata da mons. Vic. generale ed accompagnata con piano dai chierici del Seminario arcivescovile.

Notizie musicali

Dal periodico « Musica sacra » di Milano ricaviamo tre notizie, l'una migliore dell'altra, le quali devono confortare tutti coloro che amano lo splendore delle sacre certimonie.

E la prima si è che sarebbe imminente la pubblicazione di una Enciclica del S. Padre Leone XIII su questa quanto importante altrettanto agitata questione. E certo, come scrive il citato periodico, « la Santità di Leone XIII, col suo altissimo intelletto forte della scienza dei Ss. Padri, coll'acuto suo discernimento, che mai non falla nella scelta della più acconcia soluzione di ogni questione, saprà additare con sicurezza la via per la quale dovrà porsi da oggi in avanti, la musica sacra. — La parola augusta avrà l'efficacia che nessun

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

TE LA SAL

Liquore Stomacale Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacom** **edmessati**.

CAMCERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)

tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**

CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE

SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI TERRANUOVA

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

PRIMA PESCA

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di terranuova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria **MINISINI FRANCESCO** - UDINE.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.60.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato**, via della Posta, 16, UDINE.

CONSERVAZIONE E STILLO

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA **LORONZELLA**

una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumerie del Regno.

A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRAT. par rucchiari — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIAMI Farmacista. — In PORTOFRAZZO sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donaueschingen dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Okie direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Feissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre FALKO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi di ammalati per i quali dai medici erano stati dati per insperati, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 10 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp e inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual libro consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, e la sua autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e l'isola italiana.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, UDINE.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e tutto il resto si alla Tipografia Patronato in Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco di Werschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al «Vero Alcool», di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgie.

PRODOTTO IGIGENICO per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiaschi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di più chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione